

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037993

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastica

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Borgo San Dalmazzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione parrocchiale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Dalmazzo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico p.zza XI Febbraio, 4

LDCS - Specifiche Cripta

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia CN

PRVC - Comune Borgo San Dalmazzo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia abbazia

PRCQ - Qualificazione cistercense

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Dalmazzo

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Abbazia di S. Dalmazzo di Pedona

PRCS - Specifiche Cripta

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. VIII
PRDU - Data uscita	1953
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. VIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	0700
DTSF - A	0749
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega liguro-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	18
MISL - Larghezza	22
MISP - Profondità	4
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Presenta rotture sui quattro lati, scheggiature ed abrasioni sulla decorazione.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il frammento presenta un andamento convesso sul fronte decorato. Sono riconoscibili due fasce con decorazione e due listelli piani. La fascia minore presenta un incavo che, anche se conservato incompleto, sembra potersi identificare come circolare. La fascia maggiore presenta due rosette intere ed una frammentaria. Le rosette, o stelle aquattro punte, hanno le punte a forma ovale, poste secondo le diagonali, seguendo uno schema di cerchi intrecciati. Le due rosette incomplete presentano profondi incavi nella parte centrale di petali. La rosetta frammentaria presenta invece due profondi solchi. Il centro delle rosette è segnato da cerchietti pieni, di dimensioni disuguali. Quello dela centrale è pieno; le due laterali hanno invece un'incisione verticale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'oggetto venne recuperato durante gli scavi effettuati nel 1953 nella cripta, per iniziativa del parroco don Raimondo Viale, in occasione del

presunto 1700° anniversario del martirio di S. Dalmazzo (cfr. "La Guida", VIII, n° 48, 5 dicembre 1953; P. Camilla, "Relazione sugli scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954", Archivio Soprintendenza Archeologica; L. Berra, "Abbatia in honorem quondam S. Dalmatii dicata", in "Cuneo Provincia Granda", III/1, 1954; P. Camilla-N. Lambrogia, "Gli scavi di Pedona (Borgo S. Dalmazzo) e una nuova iscrizione della 'Quadragesima Galliarum'", in "Rivista di Studi Lig.", XXI/1, 1955, ripubblicato integralmente in "Bollettino della Società St. Stor. Arch. Art. Prov. Cuneo", n° 37, 1956). Attualmente la cripta, nelle forme dell'XI secolo, si presenta a prima vista come un esempio del tipo 'a sala', ma sono avvertibili i due passaggi ai due ambienti laterali; di questi, uno è costituito da un vano a corridoio, voltato. La disposizione di una cripta a sala con due corridoi laterali è riscontrabile nella sistemazione, per fare un esempio a noi vicino e all'incirca coevo, nella cripta di S. Maria di Cavour, del 1037 (cfr. S. Casartelli Novelli, "La diocesi di Torino. Corpus della scultura altomedioevale", Spoleto, VI, 1974, n° 1), fondazione di Landolfo vescovo di Torino (E. Olivero, "L'architettura religiosa preromanica e romanica nell'Archidiocesi di Torino", Torino 1940; A. M. Coppa-G. Viero, "Cavour (Torino), Abbazia di S. Maria", in "Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana" (Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle d'Aosta, Novara), 22-29 settembre 1979, vol. I, Roma 1982; cfr. anche allegato n° 1 della scheda cartacea SBAS TO, n° 10). Purtroppo è sconosciuto il punto preciso del rinvenimento del nostro oggetto, così come per gli altri pezzi. Il pezzo in esame continuava in un pezzo contiguo, oggi non più reperibile e pubblicato dalla Casartelli Novelli (1974, op. cit., n° 12). La sua decorazione era costituita da una rosetta mutila e da due punte che combaciavano con i resti frammentari del nostro pezzo. Una sottile incisione evidenziava il bordo, delimitando la parte centrale piena. Il cerchietto centrale aveva un'incisione orizzontale; dimensioni approssimative di 7.5x7.5 cm. Entrambi costituivano probabilmente parte di un'estesa decorazione a stucco, come testimoniano alcuni frammenti non ancora schedati e le schede cartacee SBAS TO, n° 9-10, oltre ad un altro frammento attualmente non più reperibile, anch'esso pubblicato dalla Casartelli Novelli (cfr. 1974, op. cit., n° 10). Di quest'ultimo la decorazione era costituita solo da una piccola parte di un intreccio di nastri a tre vimini. Era stato datato all'VIII secolo; dimensioni ca. 7x13x4 cm. Nel nostro pezzo, all'incavo nella fascia minore, la Casartelli (1974, op. cit.) attribuisce come ipotesi la funzione di accogliere alcuni elementi decorativi, forse in vetro. La decorazione con il motivo a stella trova paralleli con altri materiali databili alla prima metà del VIII secolo, proveniente dalla comune area della diocesi altomedioevale di Torino. Si vedano gli esempi di Pollenzo e di Torino (cfr. S. Casartelli Novelli, "La scultura pavese nel quadro dell'arte preromanica di Lombardia" in "Atti del 4° Congresso Internazionale di studi sull'Alto Medioevo", Spoleto 1969; S. Casartelli Novelli, "Confini e bottega 'provinciale' delle Marittime nel divenire della scultura longobarda dai primi del secolo VIII all'anno 774", in "Storia dell'arte", n° 32, 1978), mettendo in evidenza una delle caratteristiche dei pezzi provenienti da S. Dalmazzo di Pedona, cioè le "strette analogie stilistiche e morfologiche" con la decorazione di S. Maria d'Aurona (S. Casartelli Novelli, 1978, op. cit.). Secondo, è sottolineata la "intrinseca appartenenza al gruppo dei pezzi liguri, in particolare in base ai confronti con le lastre di Albenga e la cornice di Ventimiglia. Infine, è da notare "l'ampia penetrazione della lezione della cultura ispanica" o meglio la cultura ispano-visigota mediatrice dei modi e temi

tardoromani (cfr. scheda SBAS TO, NCTN 01/00037992). Tutti i pezzi di S. Dalmazzo di Pedona vanno collegati ai gruppi di scultura altomedioevale i cui esempi più famosi sono quelli di S. Maria d'Aurona, di S. Pietro in valle a Ferentillo (A. M. Romanini, "La scultura pavese"; J. Serra, "Corpus della scultura altomedioevale", II, Spoleto 1961) e di Brescia (G. Panazza-A. Tagliaferri, "La diocesi di Brescia. Corpus della scultura altomedioevale", III, Spoleto 1966) esempi del fenomeno di rinnovamento artistico nel regno longobardo, detto rinascenza liutpranedeo dal coincidere con gli anni del regno di Liutprando (712-744). Tali rapporti si rendono evidenti nel confronto dei pezzi di S. Maria d'Aurona - con le loro componenti ispano-visigote (cfr. Romanini, op. cit.) e siriane - Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo Civico di Cuneo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49468
FTAT - Note	Veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume dattiloscritto
FNTT - Denominazione	Relazione sugli scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954
FNTD - Data	1954/03/01
FNTN - Nome archivio	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	n. 48 p. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berra L.
BIBD - Anno di edizione	1954
BIBN - V., pp., nn.	n. III/1 pp. 37-39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Camilla P./ Lambrogli N.

BIBD - Anno di edizione	1955
BIBN - V., pp., nn.	n. XXI/1 p. 58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	VI, nn. 1-5, 10, 12, 15, 19 pp. 68-71
BIBI - V., tavv., figg.	t. IX, X f. 10
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Olivero E.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBN - V., pp., nn.	p. 117
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coppa A.M./ Viero G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	v. I p. 145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	n. 32 pp. 15-16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romanini A.M.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBN - V., pp., nn.	pp. 244-246
BIBI - V., tavv., figg.	t. XV f. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Serra J.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	v. II n. 14-15, 16-23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Panazza G./ Tagliaferri A.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	v. III n. 82-84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Thiery A.

BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	p. 413
BIBI - V., tavv., figg.	t. XV f. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Verzone P.
BIBD - Anno di edizione	1945
BIBN - V., pp., nn.	n. 15-16
BIBI - V., tavv., figg.	t. XIII-XV f. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arnaudo A.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	p. 71
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Coccoluto G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 87-88
BIBI - V., tavv., figg.	t. XVI-XIX ff. 1-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1979
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Coccoluto G.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Continua dal campo 'NOTIZIE STORICO CRITICHE': (cfr. A. Thiery, "Problemi dell'arte e della cultura in Europa nei secoli VI-VIII, in "La civiltà dei Longobardi in Europa", Accademia Nazionale dei Lincei, CCCLXXI, Quaderni, 189, Roma 1974) - con la cornice della scheda SBAS TO, NCTN, 01/00037994, con gli altri pezzi di Pedona, conservati presso il museo civico di Cuneo (cfr. Casartelli Novelli, op. cit., 1974, n° 5) e di Albenga (cfr. P. Verzone, "L'arte preromanica in Liguria ed i rilievi decorativi dei secoli barbari", Torino 1945). A questi esempi con leggera variante il motivo si ripresenta nei pezzi di Pedona presso il Museo Civico di Cuneo e nella cripta, a Caraglio, ad Albenga e a Ventimiglia (cfr. Casartelli Novelli, opp. cit; P. Verzone, op. cit.). Parte di un più vasto repertorio di motivi che ritroviamo anche nei frammenti ritrovati nei recenti restauri dell'Abbazia di S. Costanzo (del Villar) presso Dronero (Cuneo) (cfr. A. Arnaudo, "La Cappella di S. Grato nella ex chiesa abbaziale di Villar San Costanzo", Cuneo 1979; G. Coccoluto, "Primi insediamenti monastici sui versanti liguri-piemontesi delle Alpi Marittime (S. Dalmazzo di Pedona e S. Pietro di Varatella)", Tesi di Laurea, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1981-82) e nella Chiesa di S. Costanzo sul Monte San Bernardo (presso San Costanzo) (cfr. Casartelli, 1974, op. cit.). Tutti i pezzi di Pedona, appartenenti al gruppo ligure-piemontese citato, hanno dunque un'importanza non secondaria nell'ambito della scultura di età longobarda, come le più recenti indagini sembrano dimostrare (cfr. S. Casartelli Novelli, "Nota sulla scultura", in "I Longobardi e la Lombardia. Saggi", Milano 1978; Eadem, "I marmi altomedioevali", in "Nuove scoperte alla Novalesa", Raccolta di studi presentati al Convegno per il 1250° dell'atto di donazione di Abbone alla abbazia benedettina, Susa 1979). Dal confronto il nostro pezzo può essere datato alla prima metà dell'VIII secolo.
---------------------------	---